

Suntek punta a crescere a Madone

Obiettivo 20 centri in Italia per il distributore altoatesino di impianti solari
Il boom ecologico e gli incentivi fanno crescere la domanda di pannelli

La rincorsa è cominciata. Sebbene l'Italia viaggi negli ultimi vagoni sul fronte dello sfruttamento di fonti da energia alternativa, da qualche mese la rimonta, da affannosa e incerta, si è fatta più concreta e importante. Sul fotovoltaico i primi risultati si cominciano a vedere, ma è un altro settore, quello del solare termico, a promettere grandi potenzialità: l'idea infatti che si possa fare a meno di gas e gasolio per far funzionare caloriferi e boiler si sta rivelando interessante sia dal punto di vista ecologico che da quello economico. Una delle aziende italiane che sta tirando la volata a questa nuova concezione di riscaldamento è la Suntek di Madone, che però, lo sottolineano i titolari «non è nata negli ultimi mesi, sull'onda di quella che si sta imponendo quasi come una nuova moda: noi ci occupiamo di energia rinnovabile fin dal 1998, con un'esperienza consolidata "sul campo", in grado di stabilire anche, attraverso studi su misura, quale sia l'applicazione più propizia da installare a seconda del tipo di immobile e del suo contesto».

Non a caso Suntek nasce a Brunico, in Alto Adige, dove, sull'esempio tedesco, questo tipo di impianti ha trovato terreno fertile già da una quindicina d'anni, anche grazie alle generose agevolazioni concesse dalla Regione a statuto speciale. Poi, nel 2002, volendo aumentare la propria capacità di penetrazione nel resto d'Italia, l'azienda ha scelto la Bergamasca e Madone in particolare, come seconda sede, a vocazione soprattutto commerciale. Da qui parte la rete vendita che prevede oltre 20 distributori sparsi in tutta Italia, per diffondere quella che viene definita l'energia del futuro grazie al sole e all'utilizzo di tecnologie di avanguardia. Oggi, tra Brunico e Madone, l'azienda ha una decina di dipendenti, mentre l'ultimo fatturato ha sfiorato i 3 milioni di euro, con una crescita del 40% rispetto all'anno precedente, grazie ai 350 impianti per il solare termico e ai 250 per la geotermia (che sottrae calore dal terreno) realizzati negli ultimi 12 mesi. E presto entrambe le sedi, visto l'alto numero di ordini, potrebbero crescere in organico, assumendo nuovo personale.

«Tutto parte da una nuova concezione legata

alla casa e al suo risparmio energetico - spiega Emanuela Cavadini, amministratore di Suntek insieme al fondatore Peter Hinteregger -. Noi possiamo vantare una serie di prodotti in esclusiva, realizzati in Germania e in Austria, in grado di garantire un risparmio rispetto alle fonti di riscaldamento tradizionale».

Anche se i costi iniziali possono sembrare ancora abbastanza elevati (per un'abitazione di 100 metri quadri occorre investire dai 10 ai 15 mila euro), «i vantaggi nel tempo sono indiscutibili - spiega ancora Cavadini -: lo dimostra il fatto che ormai, oltre ai privati che tra l'altro godono grazie all'ultima Finanziaria di una detrazione Irpef del 55% in 3 anni, sono le grandi imprese di costruzioni a richiedere i nostri impianti, ben sapendo che così attrezzata, la casa potrà aumentare di valore». Anche nella Bergamasca si assiste da qualche tempo a un grande interesse verso questa nuova frontiera: «Si sente ormai l'esigenza - prosegue l'amministratore di Suntek - di spezzare questo accerchiamento inquinante, ci riferiamo ad esempio ad alcuni comuni dell'isola, anche cominciando dalla propria abitazione. Suisio, ad esempio è tra le realtà più "solarizzate", con impianti che interessano tra l'altro la parrocchia e il centro sportivo, ma anche a Brembate, Capriate e Grumello del Monte ci si sta muovendo in questa direzione». Quale la causa di questa inversione di tendenza? «Non è mai una sola - spiegano alla Suntek - anche perché nell'uso italiano c'è sempre l'abitudine di far provare le novità al vicino di casa, per poi se le cose vanno bene, seguirne l'esempio. Battute a parte, è cresciuta molto l'informazione su queste fonti di energia rinnovabile, gli incentivi hanno proposto bandi sempre più interessanti a seconda delle regioni, ma anche l'approccio culturale è cambiato: si comincia a capire infatti che i pannelli del solare termico non servono solo per scaldare l'acqua, ma l'intera casa. Inoltre il cittadino ha compreso che la questione non è solo legata al numero di giornate di sole in un anno, altrimenti non si spiegherebbe il boom dell'energia solare in Germania. Paese che non gode certo di esposizioni prolungate».

M. F.



Alcuni degli interventi nel settore fotovoltaico e del «solare termico» realizzati dalla Suntek che ha stabilito a Madone la sede per lo sviluppo della rete commerciale



Donora, sfuma l'interesse tedesco

Svanisce la possibilità di una produzione di celle solari nell'area di Cortenuova

Sfuma l'interessamento di un gruppo tedesco produttore di pannelli solari per l'ingresso nell'ormai ex stabilimento Donora-Candy di Cortenuova, dove la produzione di frigoriferi si è fermata definitivamente lo scorso luglio, con lo spostamento delle lavorazioni nella fabbrica in Repubblica Ceca.

Alcune settimane dopo aver visitato lo stabilimento, i rappresentanti del gruppo tedesco hanno infatti comunicato all'assessore provinciale al Lavoro Giuliano Capetti, che guida il tavolo per la reindustrializzazione del sito, di non ritenere adeguato alle sue esigenze anche per la lontananza dall'autostrada.

«Vogliamo capire se la localizzazione è l'unica ragione per la quale il gruppo tedesco non è interessato o se tramite la Regione è possibile trovare incentivi che possano superare questa difficoltà», ha commentato il segretario della Cgil, Martino Signori.



Lo stabilimento della Donora di Cortenuova chiuso l'anno scorso

«Nella comunicazione si fa riferimento alla localizzazione, ma già la richiesta di spazi da parte del gruppo era inferiore a quella offerta da Cortenuova - spiega Capetti -. La Donora occupa un'area di 30 mila metri quadrati su due capannoni, mentre l'azienda ne chiedeva inizialmente 5 mila per la realizzazione delle celle solari, componente

del pannello, per arrivare a 10 mila in seguito, non escludendo di realizzare in futuro anche l'assemblaggio dei pannelli». Con la caduta di questa possibilità al momento non ci sarebbero altre candidature. «Abbiamo delle segnalazioni delle quali verificheremo quanto prima la consistenza - continua Capetti - mentre ci sono aziende che han-

no dato disponibilità ad assumere personale». Alla Donora che sei anni fa aveva 600 dipendenti, scesi a 340 alla fine del 2005 quando era stata aperta la procedura di mobilità, risultavano in forza a gennaio 259 persone, numero che si dovrebbe essere ridotto da allora solo di poche unità. A fine gennaio è stato siglato l'accordo al ministe-

ro per un anno di cassa integrazione straordinaria.

«La comunicazione del ritiro di un imprenditore interessato al sito è una notizia negativa perché ritarda ulteriormente la possibilità di una reindustrializzazione dell'area - sottolinea Ferdinando Uliano, segretario generale della Fim-Cisl -. Purtroppo il tempo passa senza che si riesca a trovare una situazione e in questi casi. Di reindustrializzazione si parla ormai da un anno senza fatti concreti. Riteniamo sia giunto il momento di una verifica della situazione in Provincia: per questo chiediamo a tutti l'attuazione degli impegni presi a gennaio. Di fronte a un problema che per essere risolto richiede a questo punto di andare oltre l'ambito locale, come Fim-Cisl rilanciamo la richiesta di affidare a un'agenzia il compito della reindustrializzazione del sito di Cortenuova».

Previsi anche costi di ristrutturazione pari a 900 milioni quest'anno a seguito dell'integrazione di Schering, di misure di riorganizzazione per CropScience e altre attività. Sul versante acquisizioni, Bayer sta valutando occasioni per svilupparsi in India nel medio e nel lungo termine.

Per la Bayer con Schering un anno record

Titoli Bayer in rimbalzo del 2% con ritorno a 44 euro alla Borsa di Francoforte dopo la conferenza stampa sui conti 2006, che hanno toccato livelli record, sulla spinta dell'acquisizione della Schering, e stime favorevoli per l'esercizio in corso.

Nel 2006 il gruppo tedesco, con stabilimento anche a Filago, ha registrato un aumento del 5,6% dell'utile netto a 1,68 miliardi di euro e del 13,7% dell'utile operativo a 3,47 miliardi su un fatturato cresciuto del 17% a 28,95 miliardi.

La performance è nel complesso superiore alle attese. Il presidente Werner Wenning ha definito il 2006 un anno «ricco di avvenimenti e pieni di successi per Bayer. L'espansione della nostra attività si è tradotta in un miglioramento della redditività. È stato un anno record». A sostenere i conti 2006 ha contribuito principalmente la divisione sanità, il cui fatturato è balzato del 46,6% a 11,72 miliardi a seguito dell'integrazione di Schering. Bene, comunque, anche la divisione MaterialScience, i cui ricavi sono cresciuti del 7,6% a 10,1 miliardi grazie alla spinta dei poliuretani, mentre CropScience (agrochimica) ha accusato un calo del 3,3% a 5,7 miliardi a causa di sfavorevoli condizioni meteorologiche. Il gruppo si è detto ottimista per l'anno in corso considerando l'andamento dei primi due mesi e ha previsto un aumento del fatturato e dell'Ebitda (risultato operativo) depurato da voci straordinarie nel 2007 «di oltre il 10%». Entro il 2009 stima inoltre un margine operativo pari al 22% dal 12% del 2002. Per sostenere la propria attività Bayer intende investire 4,5 miliardi quest'anno, di cui 2,8 nella ricerca e sviluppo, mentre vuole diminuire di 4,5 miliardi l'indebitamento, balzato a 17,4 miliardi nel 2006 a seguito dell'acquisizione di Schering, costata in totale 17 miliardi. Il calo del debito sarà realizzato anche grazie ai ricavi dalla prevista cessione della divisione chimica Wolff Walsrode, che nel 2006 ha registrato un fatturato pari a 334 milioni.

«Siamo all'inizio, stiamo incominciando le trattative autorizzate dai Consigli: si pensa di fare il lavoro in un paio di mesi»: è quanto affermato dal presidente di Bpm, Roberto Mazzotta, riguardo all'operazione di unione tra la Milano e l'Emilia, sostenendo che la «ricognizione preliminare non sembra aver dato problemi».

IN BREVE

Franklin compra Banco

La Franklin Mutual Advisor LLC entra a far parte dei soci rilevanti del Banco Popolare di Verona e Novara. Ha comunicato alla Consob che dal 12 marzo detiene il 2,054% del capitale in gestione risparmio.

Assicurazioni in sciopero

Fisac, Fiba, Fna, Snfia e Uilca hanno proclamato per oggi altre cinque ore di sciopero dei dipendenti direzionali degli ispettorati sinistri e commerciali delle imprese di assicurazioni (agitazione che coinvolge circa 160 persone in Bergamasca). Tra le richieste il rinnovo del contratto nazionale scaduto nel 2005.

JP Morgan tra i soci Brembo

La JP Morgan Asset management (UK) Limited ha comunicato alla Consob che dal 9 marzo detiene il 2,007% del capitale Brembo in gestione risparmio.

Alla Sanpellegrino nuove agitazioni

La Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) dello stabilimento di Ruspino della Sanpellegrino ha proclamato un'ora di sciopero alla fine di ogni turno e il blocco degli straordinari da sabato contro la riorganizzazione decisa dall'azienda e non condivisa. La Rsu si riunirà lunedì per valutare la situazione e sollecitare un incontro con l'azienda.

Un paio di mesi per Bpm-Bper

«Siamo all'inizio, stiamo incominciando le trattative autorizzate dai Consigli: si pensa di fare il lavoro in un paio di mesi»: è quanto affermato dal presidente di Bpm, Roberto Mazzotta, riguardo all'operazione di unione tra la Milano e l'Emilia, sostenendo che la «ricognizione preliminare non sembra aver dato problemi».

In rosso il 2006 di Tesserlo

Ricavi in crescita del 4,1% a 2,23 miliardi di euro, ma risultato finale in rosso per 24,3 milioni (contro il precedente utile di 35 milioni nel 2005 a seguito di 76,9 milioni di oneri non ricorrenti legati alla ristrutturazione: sono i principali conti del 2006 per il gruppo belga Tesserlo, al quale fa capo anche la Farchemia di Treviglio).

Nasce MilanoCheckUp. La nuova rassegna della salute e sanità.

MilanoCheckUp è la nuova rassegna della salute e sanità rivolta alle imprese, agli operatori professionali e alla comunità medico-scientifica e sanitaria, organizzata da Fiera Milano Tech. In un unico appuntamento di grande respiro internazionale il visitatore potrà aggiornarsi sulle tecnologie più innovative e partecipare ai qualificati eventi congressuali e formativi, che coinvolgeranno i più autorevoli rappresentanti delle diverse specialità clinico-mediche e dell'imprenditoria. Quando salute e scienza si mettono in mostra, esserci conviene.

MilanoCheckUp

Medical Science Expo 2007



MilanoCheckUp fieramilano Rho, 6 - 9 giugno 2007

www.milanocheckup.com

